

La mostra del cinema. In Veneto il «metadistretto» dell'innovazione stringe alleanze internazionali

# Digitale, inizia lo spettacolo

Grazie alla tecnologia il pubblico potrà interagire con gli attori



**Claudio Pasqualetto**

VENEZIA. Dal nostro inviato

L'iniziativa Digitaexpo - tre giorni di confronti al massimo livello mondiale sul digitale applicato a suoni ed immagini, fino al 4 settembre - si perde nella marea della Mostra del cinema di Venezia. Ma proprio all'altro capo della città, nella vecchia zona industriale di Marghera diventata un polo di eccellenza per innovazione, ricerca e tecnologia, l'Italia sta cercando di conquistare un posto al sole nello scenario globale in materia di digitale. Il merito va al "metadistretto" digitalmediale del Veneto, creato nell'ambito del parco scientifico Vega e che in poco più di un anno ha messo

assieme 800 fra aziende ed enti (Fondazione La Biennale compresa), tutte le Università venete e le Confindustrie locali.

«Sia chiaro che non ci interessa un contenitore vuoto giusto per fare bella figura - promette Massimo Colomban, presidente del metadistretto - quello che abbiamo creato è un cluster che ha due obiettivi fondamentali: dare una dimensione che sia competitiva a livello mondiale ad un settore esteso ma polverizzato e generare un adeguato appeal per gli investitori stranieri». Obiettivi praticamente già raggiunti se si pensa che i partner operativi vanno da Google al meglio delle imprese della Silicon Valley e che la massa delle iniziative in cantiere ha cominciato a lasciare il segno sui mercati.

Il cinema è forse il fiore all'occhiello: sicuramente le sofisticate tecnologie del nuovo Palazzo che sarà pronto al Lido per la Mostra del 2011 avranno cuore e cervello made in Venezia grazie alle azien-

de del metadistretto. Ma nessuno si nasconde che il "vecchio cinema" fatto di pellicole e sale di proiezione è destinato a diventare cosa da amatori. «Come è già avvenuto per la musica - anticipa Colomban - anche il cinema è destinato a passare in gran parte sul web e le nostre aziende stanno lavorando sulle frontiere più avanzate, dalla possibilità di scaricare in tempi brevissimi interi film alle tante opzioni che offre il sensing, cioè la possibilità di interagire con la macchina di proiezione toccando lo schermo».

Il tutto con soluzioni invidiate a livello mondiale, come quelle che escono da H-Farm, l'officina creativa allestita da Riccardo Donadon, già protagonista in altra stagione del boom di E-Tree. «Ma parlare solo di cinema, anche se di attualità, è sicuramente riduttivo - sottolinea Colomban - il digitalmediale oggi fa parte della nostra vita quotidiana un po' in tutti i settori, tuttavia a fronte di un'export mondiale medio di digi-

talmediale del 10,6% l'Italia si ferma ad un modesto 3,4%. Facile capire l'importanza di recuperare in fretta questo gap».

Giusto per citare qualcosa fra i progetti realizzati e quelli in cantiere, nel metadistretto veneto si lavora all'archiviazione digitalmediale, all'interazione fra soggetti digitali, al virtuale learning, ai digital business models, alla interactive vision.

Si lavora favorendo sinergie fra le aziende ma anche con incubatori per lo sviluppo di spin off produttivi. Giovedì prossimo scade il termine di presentazione per il progetto di Mind the Bridge, competizione internazionale per progetti di business tech. I business plan migliori verranno presentati ad un gruppo di potenziali investitori internazionali il 10 ottobre prossimo e tra i partner dell'iniziativa ci sono Google, il Silicon valley executive council ed il programma Partnership for Growth promosso dall'ambasciatore Usa Ronald Spogli.

